I PEGGIORI. Dopo i gironi eliminatori, ecco la «top undici» in negativo, ruolo per ruolo
Da Cordoba ad Asprilla, ventidue giocatori alla ricerca del gioco perduto

Delusioni in formato Mondiale

I gironi d'eliminazione sono finiti. Tutte le squadre hanno giocato tre partite. Ecco, ruolo per ruolo, i giocatori che hanno destato meno impressione. Riserve comprese. E non mancano i campioni più celebrati.

LORENZO MIRACLE

1) Cordoba: la Colombia, è già rientrata sul suolo patrio. La squadra di Maturana aveva troppi punti deboli: tra questi il portiere, ruolo che storicamente ha avuto pessimi rappresentanti in quel paese. Cordoba ha semplicemente tenuto fede alla tradizione. (Riserva **Azmi:** ha subito tre gol, due per colpa sua, il terzo su rigore)

2) Effenberg: il tedesco di Firenze, non essendo riuscito a farlo in altri modi, ha deciso di rendere edotta la popolazione globale della sua presenza a *Usa 94* insultando i suoi tifosi. Escluso (giustamente) di squadra, rispedito (giustamente) a casa, se l'è presa con l'universo mondo. (Riserva **Tassotti:** ha giocato solo, e male, contro l'Eire).

3) Rimba: se la Bolivia in tre incontri ha preso solo un punto, un po' deve ringraziare anche questo difensore. Dalle sue parti gli attaccanti sono sempre passati con la massima tranquillità. (Riserva **Bjornebye:** il norvegese ha dimostrato una rigidità di schemi pari solo a quella dei computer su cui il suo ct Olsen elabora il gioco della squadra).

4) Rijkard: vedere giocare l'Olanda, in questi primi tre turni, metteva tristezza. Il «calcio totale» di cruyffiana memoria gli orange attuali non sanno neppure cos'è. E quello ch'era noto come il 'tulipano nero' è appassito sotto il peso dei chili in più. Aveva resistito alla tentazione degli spaghetti, ma evidentemente più della pasta potè la margarina. (Riserva **Albertini:** è il successore di Rijkard nel Milan. Basta così, con i cattivi pensieri).

5) Tsalouchidis: le suqadre materasso sono scomparse? Non proprio, grazie alla Grecia. La Bulgaria era in cattiva forma? Nessun problema, ci pensa la Grecia. E anche la Nigeria sembrava avere qualche difficoltà: grazie al cielo è arrivata la Grecia. (Riserva **Ternavski:** tutte le punte marcate dal russo hanno avuto vita facile. Un caso?)

6) Escobar: ha, tra le altre cose, la colpa di aver segnato l'autorete che ha dato il colpa di grazia a qualsiasi speranza di riprendersi dei colombiani. Ma al di là di quest'infortunio il libero sudamericano non è mai riuscito a tenere in ordine il suo reparto. (Riserva **Matthaeus:** si dice che sia lui il vero allenatore della Germania. E allora perché non si accomoda in panchina? Tanto, fermo per fermo, almeno i suoi giocano in undici).

7) Brehme: ha incominciato il Mondiale giocando in difesa, poi, visto che non riusciva a frenare un attaccante che fosse uno, è stato spostato a centrocampo. Non è mai stato il suo ruolo, e ha fatto vedere che non sapeva che pesci prendere. Adesso, forse, verrà schierato in attacco e poi, se continua così, forse Vogts (o Matthaeus?) capirà che è il caso di lasciarlo in panchina. (Riserva **Cristaldo:** nessuno è riuscito a mangiarsi tanti gol come lui).

8) Jonk: l'interista ha un merito. Ha tolto l'Olanda dai pasticci in occasione della partita con l'Olanda. Ma giusto perché la palla è capitata da quelle parti. Perché Jonk è fatto così: passeggia, passeggia, poi se vede una palla vicina a lui prova a tirare. E ogni tanto capita pure che c'azzecchi. (Riserva **Weber:** ha cercato d'insidiare il primato dei gol falliti a Cristaldo).

9) Kostadinov: 270 minuti giocati e tre azioni fatte. Una ogni 90 minuti: un po' poco. Se poi si vede che mai è risultato utile, allora si capisce come il posto in squadra per lui è assicurato. (Riserva **Casiraghi:** il presidente del Coni, Pescante, sostiene che non può giocare bene perché nella Lazio siede in panchina. Ipotesi suggestiva, da verificare con un'adeguata antitesi. Ma la tesi resta quella: gioca male).

10) Valderrama: gioca sempre a testa alta. Per alcuni giocatori è considerato sinonimo di classe; nel suo caso è solo un effetto del peso dei capelli. Non certo del peso delle idee, visto che quelle sono sembrate poche, e peraltro ben confuse. (Riserva **Rai:** il Brasile va avanti, nonostante il suo capitano).

11) Asprilla: certo che se a suggerire il gioco c'è uno come Valderrama è difficile giocare in attacco. Ma anche lui, il Faustino giallobl\u00f9, le sue brave colpe ce l'ha. Sconclusionato, sempre alla ricerca dell'impossibile. Quando, se si limitasse al possibile, potrebbe fare sfracelli. (Riserva **Bebeto:** dalla Galizia alla California qualcuno deve avere fatto uno scambio di persone. Perché nel Deportivo La Coruña giocava un campione, nel Brasile no).

Il colombiano Carlos Valderrama ha deluso in questo mondiale — Vivian

Il calcio? È uno sbadiglio

MORFEO. Un enorme sbadiglio: così riassume le 36 partite della prima fase del mondiale il Wall Street, che si allarma alla prospettiva che il gioco del calcio prenda davvero piede negli Stati Uniti e si chiede: gli americani «si sono dimenticati che i loro antenati sono fuggiti dal vecchio continente per salvarsi dalla tirannia, dall'oppressione e dal football?», e conclude desolatamante: «Sembra di sì». L'articolo è illustrato da un disegno che mostra un uomo con la bocca spalancata in un enorme sbadiglio e «riempita» dalla testa di un giocatore che colpisce la palla, come se si trattasse dello schermo di un televisore. «I promotori lo definiscono un gioco intellettuale, gli scacchi dei piedi. I detrattori rispondono: siamo concreti, sono 89 minuti e 57 secondi di adulti vestino da bambini che corrono dietro a una palla.» La media dei gol segnati nella prima fase è di 2,2115384 a partita, ha calcolato il Journal: «Meno dei punti che il matador del basket B.J.Armstrong, dei Chicago Bulls, è capace di segnare con uno scatto del polso».

ETÀ. Da quando Roger Milla ha segnato contro la Russia, diventando il più anziano marcatore in una Coppa del mondo di calcio, i calcoli sull'età media delle squadre stanno suscitando grande interesse. Si è così saputo che il Belgio è la squadra con l'età media più alta (29 anni e 4 mesi) seguita dalla Germania. I più giovani sono invece i sauditi (età media 24 anni e 7 mesi). E l'Arabia ha battuto il Belgio ...

ERBA. Come già accadde per i prati di Italia '90, anche l'erba del Silverdome di Detroit doveva essere rivenduta pezzo per pezzo alla fine del Mondiale. Le oltre duemila zolle che ricoprono la base dell'impianto coperto erano già state prenotate da alcuni collezionisti. Ma mercoledì è stata cambiata idea: l'erba usata per gli incontri di *Usa 94* nel Silverdome verrà utilizzata per un terreno situato nell'isola di Belle Isle, nei pressi di Detroit.

GEOGRAFIA. Gli statunitensi riconoscono di non essere degli ottimi conoscitori della geografia mondiale. Ma tutti sono insorti e hanno protestato quando un commentatore della catena televisiva ESPN ha affermato che «l'Arabia Saudita è la prima squadra asiatica a qualificarsi per gli ottavi, dopo il Marocco nel 1986».

PARREIRA. Sempre tesi i rapporti fra il selezionatore del Brasile, Carlos Alberto Parreira, e la stampa del suo paese, insoddisfatta dalle prestazioni della nazionale nonostante il passaggio agli ottavi di finale. La prima conferenza stampa concessa dal ct ai giornalisti nel ritiro di Villa Felice, a Los Gatos, si è presto trasformata in rissa verbale, con grida, proteste e richieste di cambio del modulo di gioco. Alla fine Parreira ha confidato ad alcuni giornalisti stranieri che «è molto difficile spiegare in Brasile che il calcio è cambiato».

Malvisto Maldetto

PAOLO MALDINI: «Siamo molto legati agli schemi, ma non siamo robot: nel nostro gioco c'è spazio per la fantasia!». (*Tuttosport*)

CANDIDO CANNAVO': «Era bello, affascinante, irresistibile quell'incrocio tra inferno e paradiso, tra arroganza e umiltà, tra vizio e sacrificio dal quale improvvisamente è sbucato Diego Maradona, all'età di Cristo, col suo genio ancora intatto, il suo potere tiranno, i suoi terribili anatemi e il suo piede sinistro di fuoco, come la spada di un arcangelo». (*La Gazzetta dello Sport*)

GIOVANNI AGNELLI: «Ma avete visto la faccia di Roberto Baggio prima dell'incontro Italia-Messico? Sembrava un coniglio bagnato». (*tutti i giornali*)

JOSEP GUARDIOLA: «Porto la barba perché l'avevo quando ho vinto l'oro olimpico a Barcellona. Fu un momento indimenticabile. Ora abbiamo deciso in 7 di portare la barba, sperando che ci porti fortuna». (*La Gazzetta dello Sport*)

GIANNI MELIDONI: «Quei passi lenti e strascicati (di Maradona, *ndr*) come in un supremo sforzo, quella tristezza lampante anche dopo il gol segnato ai greci, quel ghigno allucinato verso la telecamera, quella fatica nel rialzarsi dopo le cadute cercate come un break, tutto ciò, dopo aver visto morire il ciclista inglese Simpson sulle pietraie del Monte Ventoso, al Giro di Francia, mi ha inquietato». (*Il Tempo*)

GIORGIO GANDOLA: «Diego? No, un cinese che vende anelli di latta. Diego? No, una signora con la permanente azzurro-metallizzata che rassicura su come cucinare un pesce spada con le olive. Diego? Sì, finalmente. Ma è don Diego de la Vega prima di trasformarsi in Zorro in un telefilm vecchio come Noè. La raffica di colpi al telecomando è da offensiva delle Ardenne, ma di Maradona 'rieppure l'ombra sulle tv americane». (*Il Giornale*)

GIAN MARIA GAZZANIGA: «L'Italia è un viavai di carrelli e montacarichi pieni di vettovaglie, scatolame, pacchi di spaghetti, formaggio grana. Stanno riponendo anche alcuni cartoni di vinelli che volano via come favevano Roby Baggio e Beppe Signori in marsina, prima di venire qua». (*Il Giorno*)

ROBERTO BECCANTINI: «Non è un'altra luce che si spegne, è la luce. L'ultima rimasta, dopo la disersione di Gullit e l'infortunio di Van Basten, dopo le ingannevoli promesse di un calcio diverso e la volgare realtà di un calcio sempre più piatto. Se Baggio non fa in fretta a rialzarsi, bisogna pregare Iddio che ibemi Romario, oppure supplicare Allah che conceda lunga vita a Saeed Owairan, l'artefice di un gol al Belgio così sconvolgente da giustificarsi l'etichetta più ambita: quella, appunto, di maradoniano». (*La Stampa*)

JORGE SOLARI: «Ho accettato di allenare l'Arabia Saudita perché re Fahd ha parlato con Carlos Menem che mi ha raccomandato». (*El Pais*)

ROMARIO: «(Con Bebeto) siamo buoni compagni, questo sì. E diciamo che molto più amiche sono le nostre mogli». (*Tuttosport*)

Il Gol

■ Come passare nel giro di due minuti da terza del girone a prima. Chiedere alla Nigeria, che è riuscita nell'impresa grazie a due fattori: la seconda rete della Bulgaria contro l'Argentina e la quasi contemporanea prodezza personale di Amokachi. Il tutto è avvenuto al 49' del secondo tempo di Grecia-Nigeria, quando l'attaccante del Bruges ha preso palla sulla tre quarti e si è rapidamente accentrato. Giunto nei pressi del limite dell'area di rigore greca il nigeriano ha saltato un uomo, e ha quindi fatto partire uno straordinario tiro, e il pallone è andato a infilarsi nell'angolo alto della porta difesa da Karkamanis. Un altro bel gol per la Nigeria, dopo la rete realizzata nel corso della stessa partita da Georges Finidi. Anche in questo caso Amokachi ci ha messo lo zampino, visto che l'azione è partita da lui. Ma Finidi è stato bravissimo nel riprendere una palla che aveva controllato non proprio perfettamente e a segnare con un preciso pallonetto.

Verrà il giorno in cui i «Leoni»...

Cleared by Fininvest censors

JEAN-LUC MBOUH

■ OXNARD (?) Scrivo da un luogo segreto. Non posso dirvi dove sono. Non lo so nemmeno io. Forse ricorderete che, l'ultima volta che ci siamo sentiti, ero asserragliato in una stanza dell'albergo Lafayette, presso San Francisco, con tutta le delegazione del Camerun che voleva farmi la pelle. Ma forse non ricordate nulla, lettori ingrati e facili all'oblio! È bastato che quello scemo di Maradona si sbagliasse a prendere la medicina per il raffreddore, perché voi vi dimenticaste di me. È tutta una sporca congiura. Tutti mi odiano. Tutti tramano contro di me. Maradona si fa squalificare apposta per rubarmi la scena. O.J. Simpson ammazza la moglie e l'amante, con l'unico scopo di inscenare un processo che si mangia tutto lo spazio a disposizione in tv e sui giornali. Nove giocatori nigeriani fingono di chiedere asilo politico negli Usa, solo perché sono gelosi della popolarità del Camerun e vogliono farsi belli agli occhi della stampa. Tutti si inventano simili sciocchezze, e intanto chi si ricorda del povero Mbouh? Fanno così perché loro sono grandi e io sono piccolo e nero! È un'ingiustizia, peròoooo!! (*nota del censore: comincio ad avere il forte sospetto che questo Mbouh non esista. Temo che sia un funzionario Rai, lo stesso che faceva i caroselli di Calimero, che ci sta prendendo tutti in giro. Chiedo alla regia: non è possibile indagare? Attendo istruzioni*).

Accetto comunque la dura legge dei mass-media. Rinuncio alla popolarità. Rinuncio alla fama. Rinuncio alla rubrica quotidiana sull'*Unità* (questa è l'ultima, è ufficiale). Però approfitto di questa occasione per lanciarvi un appello. Italiani, fratelli, popol mio: salvatemi! Sono in grave pericolo. Non posso spiegarvi perché, ma la vittoria della Bulgaria sull'Argentina (sempre per colpa del raffreddore di Maradona, li m******* sua!) mi ha messo in un mare di guai. Perché? Non posso dirvelo, abbiate pazienza. Ma guardate bene il calendario degli ottavi, pensate alle terze classificate che sono state escluse (sono la Russia e la Corea, non fatemi dire altro) e riflettete... Forse un giorno saprete tutto. Sì, verrà un giorno in cui la verità trionferà. Verrà un giorno in cui Maradona verrà fatto santo, Blatter e Grondona saranno additati al pubblico ludibrio, i nigeriani saranno smascherati per quello che sono (non è la Nigeria, è l'Inghilterra! Yekini è Gascoigne truccato da negro! Ve lo dico io, credetemi), si saprà finalmente che Milla è in realtà il figlio di Milla, Massaro è in realtà il figlio di Massaro, Tassotti è in realtà Tassotti, il mondiale '94 verrà restituito con tutti gli onori ai veri vincitori morali, i leoni indomabili del Camerun! Verrà un giorno in cui il leone dormirà con l'agnello, il miele scorrerà nei ruscelli e gli alberi daranno mele d'oro, e il povero Mbouh verrà riabilitato come Bucharin. Ma per il momento, salvatemi la pelle. Un giorno saprete a quali rischi si è esposto Mbouh, per amor vostro. Ora chiudo. Sento dei passi, fuori della mia cella umida e buia. Stanno venendo a prendermi. Forse è un addio. Pensatemi, ogni tanto.

(*Nota del censore, boh?!?*)

La Papera

■ La Grecia, dopo l'azione che andiamo a descrivere, non ha subito nessun gol. Ma l'errore è stato talmente marchiano che vale la pena sottolinearlo. Si andava verso la fine del primo tempo, quando su un'azione d'attacco della Nigeria, Amokachi si è trovato a tu per tu con il portiere greco, nell'occasione Karkamanis. Il nigeriano ha saltato l'estremo difensore greco con un pallonetto, ma la palla è stata ripresa da Kalitzakis che l'ha rinviata verso Karkamanis. E questi, terzo portiere greco in tre partite, ha pensato bene di bloccarla con le mani. Inevitabile, a questo punto, la decisione dell'arbitro di assegnare una punizione di seconda in area a favore della Nigeria. Come peccato di ingenuità, per una squadra che si presenta ai Mondiali, non c'è male davvero. Ma la papera l'ha commessa anche il povero Claudio Icardi che commentando per la Rai l'incontro ha subito annunciato la concessione di un rigore a favore degli africani.

ALEXANDER sandy Sandro Bottega

Risultati

GIRONE A

COLOMBIA-ROMANIA	1-3
USA-SVIZZERA	1-1
USA-COLOMBIA	2-1
ROMANIA-SVIZZERA	1-4
USA-ROMANIA	0-1
SVIZZERA-COLOMBIA	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
ROMANIA	6	3	2	1	0	5	5
SVIZZERA	4	3	1	1	1	5	4
USA	4	3	1	1	1	3	3
COLOMBIA	3	3	1	2	0	4	5

GIRONE B

CAMERUN-SVEZIA	2-2
BRASILE-RUSSIA	2-0
BRASILE-CAMERUN	3-0
SVEZIA-RUSSIA	3-1
RUSSIA-CAMERUN	6-1
BRASILE-SVEZIA	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
BRASILE	7	3	2	0	1	6	1
SVEZIA	5	3	1	0	2	6	4
RUSSIA	3	3	1	2	0	7	5
CAMERUN	1	3	0	2	0	3	11

GIRONE C

GERMANIA-BOLIVIA	1-0
SPAGNA-COREA SUD	2-2
GERMANIA-SPAGNA	1-1
COREA SUD-BOLIVIA	0-0
BOLIVIA-SPAGNA	1-3
GERMANIA-COREA SUD	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
GERMANIA	7	3	2	0	1	5	3
SPAGNA	5	3	1	0	2	6	4
COREA SUD	2	3	0	1	2	4	5
BOLIVIA	1	3	0	2	1	1	4

GIRONE D

ARGENTINA-GRECIA	4-0
NIGERIA-BULGARIA	3-0
ARGENTINA-NIGERIA	2-1
BULGARIA-GRECIA	4-0
GRECIA-NIGERIA	0-2
ARGENTINA-BULGARIA	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
NIGERIA	6	3	2	1	0	6	3
BULGARIA	6	3	2	1	0	6	3
ARGENTINA	6	3	2	1	0	6	3
GRECIA	0	3	0	3	0	0	10

GIRONE E

ITALIA-IRLANDA	0-1
NORVEGIA-MESSICO	1-0
ITALIA-NORVEGIA	1-0
MESSICO-IRLANDA	2-1
IRLANDA-NORVEGIA	0-0
ITALIA-MESSICO	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
MESSICO	4	3	1	1	1	3	3
IRLANDA	4	3	1	1	1	2	2
ITALIA	4	3	1	1	1	2	2
NORVEGIA	4	3	1	1	1	1	1

GIRONE F

BELGIO-MAROCCO	1-0
OLANDA-ARABIA S.	2-1
ARABIA S.-MAROCCO	2-1
BELGIO-OLANDA	1-0
MAROCCO-OLANDA	1-2
BELGIO-ARABIA S.	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
OLANDA	6	3	2	1	0	4	3
ARABIA	6	3	2	1	0	4	3
BELGIO	6	3	2	1	0	2	1
MAROCCO	0	2	0	2	0	1	3

MARCATORI

6 reti: Salenko (Russia)
4 reti: Klinsmann (Germania)
3 reti: Batistuta (Argentina), Dahlin (Svezia), Romario (Brasile), Stoichkov (Bulgaria)
2 reti: Amokachi (Nigeria), Raducioiu (Romania), Goicoechea e Caminero (Spagna), Hagi (Romania), Knup (Svizzera), Valencia (Colombia), L. Garcia (Messico), Amin (Arabia S.), Caniggia (Arg.)
1 rete: Maradona (Arg.), D. Baggio e Massaro (Italia), Owairan (Arabia S.), Roy e Bergkamp (Olanda), Nader (Marocco).